

IL COLLEZIONISTA DELLE "INFINITE VIE DELLA POSTA"...

Colloquio con Emanuele Gabbini, *manager*, studioso e collezionista di storia postale. Fra le sue raccolte annovera anche documenti che "strizzano l'occhio" ai mezzi di recapito postale più originali

di FABIO VACCAREZZA

Emanuele Gabbini è un volto e un nome noto della filatelia italiana, e non solo per essere il coordinatore del catalogo "Unificato" di storia postale. Collezionista di francobolli fin da ragazzo, specializzatosi in svariate tematiche, è infine approdato alla storia postale. Ambito, questo, in cui ha riscosso numerosi successi. È autore di articoli, saggi e di cinque libri, l'ultimo dei quali dal titolo "La storia dell'uomo e delle comunicazioni": in esso riprende temi sviluppati in una sua collezione di storia postale sui mezzi di recapito posta.

Quale è il documento più raro della Sua raccolta?

Una busta dell'assedio di Parigi trasportata in una "boule des moulins", piccole sfere di zinco sigillate contenenti messaggi. Delle cinquanta affidate alla corrente della Senna ben poche furono ritrovate e le lettere che si salvarono sono una rarità (foto 1).

Quale, nella Sua collezione, il più inusuale mezzo di recapito?

La zattera con cui l'ultrasettantenne capitano Willis ha attraversato l'Oceano Pacifico portando a bordo alcune cartoline (foto 2).

Quale il più curioso?

Una cartolina "posta di sala" utilizzata in alcuni circoli, per mettere in contatto i partecipanti durante feste e veglioni (foto 3).

Chi è Emanuele Gabbini

Sposato, padre di una figlia, residente ad Arese (MI), Emanuele Gabbini è collezionista appassionato da oltre trentacinque anni. Oggi in pensione, ha svolto la sua attività lavorativa prima come *manager* in Italia, e poi ai massimi livelli in due multinazionali all'estero. Mettendo a frutto la sua esperienza nel campo della gestione strategica e finanziaria, si occupa tuttora di consulenza aziendale.



1. Lettera "par moulins" del 1° gennaio 1871 da Croissanville a Parigi (coll. Gabbini)

2. Cartolina del 22 giugno 1964 trasportata a bordo della zattera "The age unlimited" da Samoa a Sydney. La traversata fu compiuta in solitaria dall'ultrasettantenne capitano Willis (coll. Gabbini)

3. Cartolina di posta di sala della Società Svizzera di Milano, approntata in occasione del veglione del 5 marzo del 1927 (coll. Gabbini)

E il più difficile da reperire?

Non è nella mia collezione: una testimonianza del recapito della posta con gatti. Una precisazione è d'obbligo... Fu un servizio sperimentale: nel 1879, le poste della città di Liegi decisero di istituire il servizio "Postes aux minets". Per questo compito, dopo una rigorosa selezione, furono scelti trentasette robusti felini domestici che, nelle intenzioni dei dirigenti postali, avrebbero dovuto recapitare la corrispondenza nei villaggi periferici. Ma i mici, indisciplinati, non presero sul serio la missione e l'esperimento fu abbandonato.

E ora a quali progetti sta lavorando?

Sto sviluppando la storia della posta e dell'uomo (le storie che emergono dai testi delle missive), storie di posta (curiosità sul fronte delle buste), e posta della storia (con curiosità nei contenuti).

Progetti per le Sue collezioni?

Conto di metterle in cantiere tre: la storia dell'occupazione tedesca di Zara, le relazioni postali A.O.I. con l'estero, il servizio contrassegno.

L'intervista segue e conclude i servizi sui recapiti postali pubblicati sui numeri precedenti (cf. 7-8/06 pp.42-47, 9/06 pp. 34-41, 11/06 pp. 36-47)

